

COORDINAMENTO OSPEDALIERO TRAPIANTI

Presso l'Azienda ULSS 20 è attivo il Coordinamento Ospedaliero Trapianti (COT) che si occupa di donazione di organi e tessuti a scopo di trapianto, secondo quanto previsto dalla Legge 1° aprile 1999, n°91 "Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e tessuti".

- Le attività del COT sono:
- Individuare e monitorare i potenziali donatori di organi e tessuti
- Organizzare i percorsi operativi riguardanti l'accertamento della morte, il prelievo di organi e il prelievo di tessuti
- Assicurare l'immediata comunicazione dei dati al Centro Regionale Trapianti
- Supportare le attività dei Centri di Trapianto organi e delle Banche autorizzate al trattamento e allo stoccaggio dei tessuti.
- Coordinare gli atti amministrativi relativi agli interventi di prelievo
- Gestire i rapporti con le famiglie dei donatori
- Svolgere attività di formazione del personale coinvolto
- Svolgere attività di informazione, di educazione e di crescita culturale della popolazione in materia di trapianti nel territorio di competenza

Il COT è una struttura organizzativa in Staff alla Direzione Sanitaria dell'ULSS 20, ed è composto da personale medico, infermieristico e di supporto, specificatamente formato e qualificato con sede all'Ospedale "G. Fracastoro" di San Bonifacio (Vr).

L'attività di coordinamento del processo di donazione si svolge mediante una rete integrata di Servizi e Unità Operative aziendali (ad esempio: Pronto Soccorso, Rianimazione, Gruppo Operatorio, Medicina, Chirurgia, Ortopedia, Distretti ecc.) e con la collaborazione delle associazioni di volontariato presenti sul territorio aziendale (AIDO, AVIS, ADMOR, ADOCES, ecc.)

Il COT garantisce equità e trasparenza nell'applicazione di tutte le leggi che regolamentano il processo di prelievo di Organi e Tessuti e nell'esecuzione di ogni test di idoneità necessario a garanzia della tutela del ricevente.

Il COT rispetta l'autonomia decisionale del cittadino, attraverso un adeguato processo relazionale, supportandolo nel percorso decisionale ed è inoltre garante della finalità della donazione a scopo di trapianto e dell'aderenza alla scelta della volontà del defunto, i familiari, quali testimoni e/o interpreti del "desiderio" del loro congiunto.

Le informazioni che daremo di seguito hanno lo scopo di cercare di facilitare una decisione consapevole, attraverso una serie di risposte alle domande più frequenti che ciascuno di noi si pone sulla donazione ed il prelievo di organi, tessuti e cellule.

PERCHÉ IO DOVREI DONARE?

I successi raggiunti dalla medicina trapiantologica impongono ai sanitari e ai cittadini un nuovo approccio nei confronti dell'evento morte, che va considerata come il possibile inizio dell'unica terapia possibile per molti pazienti gravemente ammalati.

La donazione è un atto di grande solidarietà umana e costituisce il presupposto indispensabile di ogni trapianto. Con un organo o un tessuto si fa dono di una migliore qualità di vita. Donare organi e tessuti significa salvare vite umane o curare gravi malattie.

Ognuno di noi potrebbe avere bisogno di essere curato con un trapianto. Ognuno di noi può scegliere di essere donatore di organi e di tessuti.

QUALI ORGANI E TESSUTI POSSONO ESSERE DONATI E TRAPIANTATI?

La donazione può essere effettuata sia dopo la morte che da donatore vivente.

Gli organi e i tessuti che possono essere donati dopo la morte sono: cuore, reni, fegato, polmoni, pancreas e intestino, cute, ossa, tendini, cartilagine, cornee, valvole cardiache e vasi sanguigni.

Gli organi e i tessuti che possono essere donati da donatore vivente sono: rene, parte del fegato, midollo osseo, cute, placenta, segmenti osteotendinei, sangue del cordone ombelicale e vasi sanguigni.

QUANDO AVVIENE LA DONAZIONE DI ORGANI?

Solo dopo che è stato fatto tutto il possibile per salvare il paziente, ma il cervello non funziona più e non potrà mai più funzionare a causa della completa distruzione delle cellule cerebrali; quando cioè sia stata accertata la morte come stato definitivo e dunque irreversibile.

COME FANNO I MEDICI A STABILIRE CHE UNA PERSONA E' MORTA?

La morte, nel caso della donazione di organi, viene decretata da un Collegio medico che esegue una serie di accertamenti clinici per stabilire, per un periodo di almeno 6 ore consecutive, l'assenza di qualsiasi attività cerebrale.

CHI ACCERTA LA MORTE ENCEFALICA?

Il Collegio medico è composta da:

- Medico legale, anestesista-rianimatore e neurologo. Il loro giudizio sarà unanime.

Il periodo di osservazione va dalle 6 ore per adulti e bambini in età superiore ai 5 anni, alle 12 ore per bambini da uno a 5 anni, sino alle 24 ore per bambini con meno di un anno.

Al termine del periodo di osservazione, si certifica la morte e, nel caso di consenso alla donazione, in sala operatoria si effettuano i prelievi di organi e tessuti. Se invece non c'è possibilità o assenso alla donazione, la salma viene trasferita in camera mortuaria.

CHI E' IL DONATORE DI ORGANI?

Il potenziale donatore di organi è un soggetto ricoverato per lo più nelle Terapie Intensive che a seguito di una gravissima lesione encefalica va incontro alla cessazione irreversibile di tutte le funzioni dell'encefalo per una delle seguenti cause: trauma cranico, accidente vascolare (emorragia), anossia/ischemia cerebrale, tumore cerebrale primitivo”

Nel caso in cui non sia stata espressa in vita la volontà del soggetto, saranno i familiari a decidere sulla donazione.

CHI E' IL DONATORE DI TESSUTI?

La donazione di tessuti può essere fatta in vita o al momento del decesso.

LA VALUTAZIONE DI IDONEITÀ

E' un processo complesso con il quale ogni potenziale donatore viene sottoposto ad accurati esami clinico-strumentali con la finalità di escludere malattie che potrebbero essere trasmesse ai riceventi. La donazione è possibile solo in base all'esito della valutazione di idoneità.

COME SI ESPRIME LA PROPRIA VOLONTÀ FAVOREVOLE O CONTRARIA ALLA DONAZIONE DI ORGANI?

A tutti i cittadini viene data la possibilità (non l'obbligo) di esprimere la volontà in merito alla donazione. Attraverso la dichiarazione di volontà ogni singolo cittadino ha la possibilità di esprimersi liberamente, facendo in modo che, in caso di morte, la sua volontà venga rispettata, sia che si tratti di una dichiarazione favorevole alla donazione che sfavorevole (si può anche decidere di lasciare per iscritto di non voler diventare un donatore).

Ogni cittadino che lo desidera può rivolgersi alla propria Azienda Sanitaria ed esprimere la propria volontà rivolgendosi agli sportelli di ogni Distretto dell'Azienda ULSS 20 o all'Associazione italiana donatori d'organo (Aido), in quest'ultimo caso si dà solo l'assenso.

Attualmente le modalità per esprimere la volontà sono le seguenti:

- la compilazione del tesserino blu del Ministero della Salute che deve essere conservato con i documenti personali. E' possibile compilare on line la dichiarazione di volontà e stampare il proprio tesserino sul sito della Campagna di informazione ([http: www.trapianti.salute.gov.it](http://www.trapianti.salute.gov.it))
- la registrazione della propria volontà presso la ASL di riferimento o il medico di famiglia o presso l'URP dell'Azienda Ospedaliera Integrata di Verona;
- una dichiarazione scritta che il cittadino porta con sé con i propri documenti. A questo proposito il decreto ministeriale 8 aprile 2000 ha stabilito che qualunque nota scritta che contenga nome, cognome, data di nascita, dichiarazione di volontà (positiva o negativa), data e firma, è considerata valida ai fini della dichiarazione;
- l'atto olografo dell'AIDO o di una delle altre associazioni di settore.

Quando la propria volontà viene registrata, i dati vengono inseriti in un archivio del Centro Nazionale per i Trapianti che è collegato con i Centri regionali. In caso di possibile donazione in un soggetto di cui venga accertata la morte, i medici verificano se questi ha con sé la dichiarazione o ha registrato la volontà nell'archivio informatico nazionale.

Se un cittadino non esprime la propria volontà, la legge prevede la possibilità per i familiari (coniuge non separato, convivente more uxorio, figli maggiorenni e genitori) di opporsi al prelievo prima o durante il periodo di accertamento di morte.

Pertanto è bene parlare con i propri familiari, poiché, in assenza di dichiarazione, essi vengono interpellati dai medici circa la volontà espressa in vita dal congiunto. Per i minori sono sempre i genitori a decidere. Il cittadino può modificare la dichiarazione di volontà in qualsiasi momento. Sarà ritenuta valida, sempre, l'ultima dichiarazione prestata secondo le modalità previste.

Riassumendo: l'operatore che accoglie la dichiarazione compilerà il modulo, appositamente messo a disposizione dal Ministero della Sanità, in triplice copia, una copia per l'utente, una da tenere

agli atti, una da inviare all'Ufficio Relazioni con il Pubblico, allegando la fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità e della tessera sanitaria.

La copia originale dell'espressione di volontà, unitamente alle fotocopie dei dati di riconoscimento, verrà trasmessa dall'operatore all'URP dell'Azienda ULSS 20 (via Poloni, 1 37122 Verona tel. 045 8075656/5625), individuato come unico Ufficio preposto alla raccolta e trasmissione dei dati al Centro Nazionale Trapianti.

Successivamente l'URP invierà, tramite lettera, comunicazione al cittadino dell'avvenuta registrazione del suo consenso o diniego presso il Centro Nazionale Trapianti.

COME AVVIENE LA DONAZIONE DA VIVENTE ALL'OSPEDALE "G. FRACASTORO"?

Nella donazione da vivente, i tessuti vengono raccolti nel corso di un'operazione chirurgica alla quale il paziente è sottoposto, quale per esempio safenectomia o intervento di protesi d'anca. I tessuti (vene safene, testa di femore) sono "scarti" sanitari della procedura chirurgica, che in questo modo sono recuperati e, dopo un adeguato trattamento, possono diventare un prezioso ausilio per altri pazienti, per la cura di particolari patologie.

DONAZIONE DI TESSUTO VASCOLARE

La patologia venosa (varici) a carico degli arti inferiori è un settore molto curato e all'avanguardia nell'ambito del dipartimento chirurgico dell'ospedale di San Bonifacio e prevede tutte le fasi di diagnosi, terapia e i successivi controlli per chi ha problemi di vene.

Ai pazienti che vengono sottoposti a stripping della vena grande safena viene proposta la donazione della safena.

COME SI SELEZIONANO I DONATORI DI TESSUTO?

Esistono criteri di esclusione ben precisi, alcuni assoluti, altri relativi, che vengono valutati a seconda del singolo caso.

Criteri di esclusione assoluti alla donazione sono i seguenti:

- età > 60 anni
- epilessia
- neoplasie maligne in corso o pregresse
- infezioni (HIV, HCV, ABV, HTVL, Lue)
- malattie sistemiche in atto
- malattie genetiche o neurologiche
- malattie autoimmuni o del collagene
- malattie emopoietiche e respiratorie (SARS, TBC)
- comportamenti sociali a rischio
- alcolismo, grande obesità, ittero

L'idoneità del potenziale donatore viene raggiunta attraverso un'attenta valutazione che prevede le seguenti tappe il paziente viene ricoverato il giorno stesso dell'intervento e se dalla valutazione della cartella clinica non sussistono criteri di esclusione assoluti sopra descritti, si prosegue con un'accurata anamnesi basata su un'intervista al fine di escludere comportamenti e abitudini che implicino rischi infettivi ed effettuata da personale dedicato.

Se da questa intervista non emergono motivi di esclusione alla donazione, viene fatto firmare il consenso alla donazione.

Naturalmente durante tutto l'iter terapeutico e la degenza ospedaliera non vi è alcuna differenza nel trattamento del paziente candidato alla donazione rispetto a chi non lo è.

A questo punto il paziente viene portato in sala operatoria.

Qui viene fatto un prelievo di sangue per escludere la presenza di malattie infettive passate o presenti.

Subito dopo l'intervento di stripping, la safena viene adeguatamente lavata e preparata e riposta in un contenitore sterile.

Tutto il materiale (prelievi di sangue, barattolo contenente la vena, fogli dell'intervista) viene quindi chiuso in una scatola apposita viene inviato alla Fondazione Banca dei Tessuti di Treviso. La Banca è una struttura sanitaria pubblica che raccoglie, conserva, tratta e distribuisce tessuti umani a scopo di trapianto, garantendone la tracciabilità, la qualità, l'idoneità e la sicurezza.

COME SI UTILIZZANO LE VENE DONATE?

La vena safena, dopo un lungo processo di lavorazione in laboratorio, viene conservata in vapori di azoto a -160°C per poi essere distribuita in tutta Italia.

I segmenti di safena vengono utilizzati dai chirurghi vascolari per il trattamento di pazienti con gravi problemi circolatori: per confezionare by pass vascolari, sostituire protesi infette, confezionare fistole artero-venose per la dialisi e salvare un arto amputato permettendo la rivascolarizzazione.

DONAZIONE DI TESSUTO OSSEO

Tutti i pazienti affetti da coxartrosi, in lista per l'effettuazione dell'intervento chirurgico di protesi dell'anca di età > 65 anni, vengono valutati per l'espressione di volontà per la donazione e la conseguente attestazione di idoneità al prelievo di tessuto osseo.

COME SI SELEZIONANO I DONATORI DI TESSUTO OSSEO?

Esistono criteri di esclusione ben precisi, alcuni assoluti, altri relativi, che vengono valutati a seconda del singolo caso.

Criteri di esclusione assoluti alla donazione sono i seguenti:

- età > 65 anni
- epilessia
- neoplasie maligne in corso o pregresse
- infezioni (HIV, HCV, ABV, HTVL, Lue)
- malattie sistemiche in atto
- malattie genetiche o neurologiche
- malattie autoimmuni o del collagene
- malattie emopoietiche e respiratorie (SARS, TBC)
- comportamenti sociali a rischio
- alcolismo, grande obesità, ittero

L'idoneità del potenziale donatore viene raggiunta attraverso un'attenta valutazione che prevede le seguenti tappe: il paziente viene ricoverato il giorno stesso dell'intervento e se dalla valutazione della cartella clinica non sussistono criteri di esclusione assoluti sopra descritti, si prosegue con

un'accurata anamnesi basata su un'intervista al fine di escludere comportamenti e abitudini che implicino rischi infettivi ed effettuata da personale dedicato.

Se da questa intervista non emergono motivi di esclusione alla donazione, viene fatto firmare il consenso alla donazione.

Naturalmente durante tutto l'iter terapeutico e la degenza ospedaliera non vi è alcuna differenza nel trattamento del paziente candidato alla donazione rispetto a chi non lo è.

A questo punto il paziente viene portato in sala operatoria.

Qui viene fatto un prelievo di sangue per escludere la presenza di malattie infettive passate o presenti.

Subito dopo l'intervento di artroprotesi, il tessuto osseo (testa di femore) viene riposto in un contenitore sterile con una manipolazione minima.

Tutto il materiale (prelievi di sangue, barattolo contenente il tessuto osseo, fogli dell'intervista) viene quindi chiuso in una scatola apposita e inviato alla Fondazione Banca dei Tessuti di Treviso. La Banca è una struttura sanitaria pubblica che raccoglie, conserva, tratta e distribuisce tessuti umani a scopo di trapianto, garantendone la tracciabilità, la qualità, l'idoneità e la sicurezza.

COME SI UTILIZZA IL TESSUTO OSSEO DONATO?

L'osso congelato di banca può essere utilizzato per:

- chirurgia ricostruttiva in ortopedia (riempimento e/o sostegno)
- chirurgia maxillo-facciale (ricostruzione mandibolare)
- chirurgia odontoiatrica (rialzo del seno mascellare)
- chirurgia della mano (ricostruzione post trauma)
- cura di pazienti tumorali
- cura d'importanti difetti ossei
- artrodesi vertebrale in neurochirurgia

COORDINAMENTO OSPEDALIERO TRAPIANTI

Coordinatore: Dott. Piersandro Sette

Il COT si trova all'ospedale "G. Fracastoro" di San Bonifacio (Vr) presso la Direzione Medica Ospedaliera, 2° piano.

TEL. 045 6138194/5 - email: coordinamento.htrapianti@ulss20.verona.it

VUOI APPROFONDIRE GLI ARGOMENTI?

Se vuoi approfondire gli argomenti trattati fino ad ora, puoi consultare i seguenti siti web:

<http://www.trapianti.salute.gov.it> (Centro Nazionale Trapianti)

<http://www.srtveneto.it/> (Centro Regionale Trapianti Regione Veneto)

<http://www.fbtv-treviso.org/> (Fondazione Banca dei Tessuti di Treviso)

<http://www.fbov.org/> (Fondazione Banca degli Occhi del Veneto)

<http://www.ospedaleuniverona.it/ecm/home/per-il-paziente/unita-operative/content/medicina-trasfusionale> (Banca dei Tessuti di Verona)